

La News



Vigna urbana anche a Londra

New York, Venezia, Salonico, Parigi, Los Angeles ... E adesso, anche Londra potrebbe avere il suo vigneto urbano, o almeno se lo augurano Alex Thraves e Henry Connel, fondatori della start-up The Uncommon, che per prima ha lanciato il vino in lattina. Nel loro progetto, insieme ad una cantina urbana a Peckham, quartiere emergente a sud-est di Londra, ci potrebbe essere infatti anche una vera e propria vigna urbana: per la realizzazione, è stata lanciata una raccolta fondi online, l'obiettivo minimo è di 25.000 sterline, che finanzieranno anche una nuova linea di lattine. Il tutto nel rispetto dell'ambiente: The Uncommon utilizza lattine riciclabili, e riutilizza anche i tappi in sughero.



F&b: Usa-Ue alta tensione

La guerra commerciale dei dazi scatenata da Trump si estende pericolosamente alla tavola, con le ritorsioni dell'Unione Europea che colpiscono le importazioni dagli Stati Uniti di bourbon whiskey, mirtilli, succo d'arancia, fagioli, mais, burro d'arachidi, riso, tabacco e sigari che, solo per l'Italia, valgono 30 milioni di euro nel 2017. Ecco la black list varata dalla Commissione Ue, che ha deciso di fare ufficialmente partire le procedure per l'attivazione delle contromisure in risposta ai dazi Usa su acciaio e alluminio, con l'obiettivo di farle entrare in vigore da luglio. Che sia l'ultimo atto, o che, peggio, non sia che l'inizio di una pericolosa escalation, non è dato sapere, di sicuro per l'Italia c'è in ballo un mercato che, per l'agroalimentare, vale 4 miliardi di euro, di cui 1,4 solo di vino.

Cronaca

Asti per Amatrice by SlowFood

Le bollicine dell'Asti incontrano i piatti tipici dei ristoranti italiani di "Slow Food Planet", ed il risultato è un programma di solidarietà per il territorio di Amatrice, il borgo spazzato via dal terremoto del 2016: ecco "l'Asti d'estate", con cui dal 15 giugno al 30 settembre, per ogni piatto (e quindi ogni calice) verrà devoluto un euro al progetto Laudato si', finalizzato alla costituzione del centro studi internazionale "Casa Futuro - Centro Studi Laudato si'", dedicato all'ambiente ed alle sue ricadute sociali.



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Dietro al boom del vino italiano in Cina, l'Ice

È il mercato più ambito e più competitivo, quello che garantisce i migliori margini di crescita nei prossimi anni, ma anche il più grande e complesso: è la Cina il target del vino italiano, partito in evidente ritardo rispetto a competitor come Francia ed Australia, ma ormai in piena corsa, da ogni punto di vista. Lo dicono i numeri: la quota di mercato del vino italiano è passata dal 4,93% del 2015 al 7,03% del primo trimestre 2018, grazie ad una crescita del +62,82% sul trimestre precedente, ma è ancora più straordinaria l'evoluzione del prezzo medio, passato dai 3,63 dollari al litro del 2015 ai 4,72 dollari del 2017, in controtendenza rispetto ai ribassi che hanno invece colpito le importazioni dal resto del mondo. Ma cosa c'è dietro a questa evoluzione tutt'altro che ordinaria? In una parola, la promozione. Di cui si sono fatti carico in molti, da Vinitaly a Slow Food, dal Gambero Rosso a Federvini, Uiv e Federdoc, ma a mettere insieme gli sforzi di tutti, con una mole di investimenti importanti ed una capacità infrastrutturale che nessun altro può vantare, è l'Ice, l'agenzia per la promozione del made in Italy all'estero, diretta emanazione del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Un ruolo centrale, di regia, ribadito con orgoglio, a WineNews, dal direttore Ice Pechino, Amedeo Scarpa: "le esportazioni di made in Italy verso la Cina lo scorso anno sono cresciute del 22,2%: stiamo parlando di un aumento di quasi un quarto in valore. Valori record - sottolinea Scarpa - hanno registrato sia l'agroalimentare nel suo complesso (+18%) che il vino: +63% nel primo trimestre di quest'anno". Investimenti che, a guardare i dati, stanno dando i loro frutti. "Merito - riprende il direttore Ice di Pechino - di un approccio multilevel, che ha riguardato la formazione di promotori cinesi del vino italiano, la comunicazione, specie sul web, e la promozione vendite, con il food and beverage italiano mai tanto esposto sugli scaffali delle catene cinesi". Insomma, tante iniziative in campo, ed una certezza: "in Cina, per un Paese piccolo come l'Italia, solo fare sistema può fare la differenza".

Focus

Petrini e la Politica con la P maiuscola

"Forse non è ben intercettato che quando con Slow Food iniziammo Terra Madre nel 2004 eravamo presenti in 46 Paesi, oggi in 160, grazie ad una gastronomia che non è un circolo chiuso, ma aperta alle Comunità. Al centro del manifesto del Congresso di Chengdu in Cina c'è la parola del nostro futuro: Comunità. Nei momenti di crisi le Comunità sono in grado di rigenerare i tessuti politici e sociali con quella passione che la politica dimentica, accettando le grandi sfide perché hanno la certezza affettiva, la solidarietà reciproca e sono fondate sulla condivisione del cibo, portando le persone ad essere soggetti attivi anche senza avere ruoli politici. Questa è Politica con la P maiuscola". Parole, oggi da Torino, del fondatore di Slow Food Carlin Petrini, nel lancio di Terra Madre Salone del Gusto 2018 (Torino, 20-24 settembre) con oltre 150 eventi dal Lingotto Fiere, che torna ad esserne il cuore, alla città. Una presentazione con un messaggio forte: a Terra Madre si parlerà anche dei tanti immigrati che lavorano per rendere speciale il made in Italy, perché nonostante la legge sul caporalato la morte di Sacko riporta indietro di anni, e la campagna #FoodForChange parte anche da qui.



Cronaca

Asti per Amatrice by SlowFood

Le bollicine dell'Asti incontrano i piatti tipici dei ristoranti italiani di "Slow Food Planet", ed il risultato è un programma di solidarietà per il territorio di Amatrice, il borgo spazzato via dal terremoto del 2016: ecco "l'Asti d'estate", con cui dal 15 giugno al 30 settembre, per ogni piatto (e quindi ogni calice) verrà devoluto un euro al progetto Laudato si', finalizzato alla costituzione del centro studi internazionale "Casa Futuro - Centro Studi Laudato si'", dedicato all'ambiente ed alle sue ricadute sociali.



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Wine & Food

Ferrari a "tutto pasto", ma la "spesa" non finisce qui ...

La griffe del Trentodoc Ferrari diventa un'azienda letteralmente "a tutto pasto". Oltre alle bollicine del Trentodoc e del Prosecco (con Bisol), ma anche ai grandi rossi umbri, con la Tenuta Castelbuono a Montefalco, senza dimenticare l'acqua Surgiva e la grappa Segnana, ora il gruppo Lunelli investe sull'Amaro Re Laurino, acquistando il gruppo Dell'Elmo Saracini. Un altro passo, questa volta fuori dal mondo del vino, nel percorso di crescita che, con ogni probabilità, stando a rumors, potrebbe portare il gruppo diretto da Matteo Lunelli ad aggiungere un'altra griffe del vino in "catalogo" ...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Castello Banfi, azienda simbolo del Brunello di Montalcino, compie 40 anni. Tra ricerca, innovazione, territorio, formazione, mercati ed espansione: a WineNews le parole di

Cristina Mariani May, a capo della Banfi Vintners. "Per noi i mercati più importanti sono quelli di Europa e Usa, ma cresce l'Asia, da Hong Kong a Corea".

